



Sezione di Brescia



Regolamento

Museo A.N.A Sezione di Brescia

Indice

Cap.	Titolo	Pag.
1	Finalità	2
2	Responsabilità	2
3	Modalità operative	3
	3.1 Gestione dei reperti	3
	3.1.1 Conservazione e catalogazione	4
	3.1.2 Esposizione dei reperti	5
	3.2 Armi e munizioni	5
4	Alienazione dei reperti	6
5	Prestiti ai Gruppi	7
6	Apertura al pubblico del Museo	8
7	Norma per i visitatori	10
	ALLEGATI:	
a	Elenco del personale autorizzato	
b	Storia ed origini del Museo	
c	Licenza di collezione di armi.	
d	Commissione Cultura Sezione A.N.A di Brescia	
	SCHEDE	
	Presa in carico dei reperti (Mod. Sc.01)	
	Prelievo e consegna materiale (Mod. Sc.02)	
	Dichiarazione di cessione di armi tra privati (Mod. Ces-arm)	

Approvato da:	Presidente A.N.A Sez. Brescia - G. Turrini
Redatto da:	D. Barbieri



Sezione di Brescia



FINALITA'

1. Il Museo, nello svolgimento dei propri compiti, secondo il mandato ricevuto dal Consiglio Direttivo della Sezione di Brescia assicura la custodia, la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio e la fruizione delle sue collezioni, al fine di tramandare la conoscenza della storia, delle tradizioni, degli oggetti e dei documenti, con particolare riguardo a quelli relativi alle Truppe Alpine. Del Museo fa parte integrante la Biblioteca sezionale.

La gestione del Museo e della Biblioteca rientrano fra le attività peculiari assegnate dal Regolamento Sezionale alla Commissione Cultura, la quale procederà quindi a:

1. Custodire, catalogare, conservare il materiale affidatogli costituito da: documenti, libri, materiale fotografico, filmati e simili, militare, cimeli storici, ecc.
2. Rendere detto materiale, in relazione alla importanza rivestita, fruibile attraverso l'esposizione nel Museo e/o come oggetto di prestito per la realizzazione di mostre storiche e fotografiche, anche itineranti.
3. Incrementare il patrimonio del Museo, attraverso scambi e, ove ne sia la possibilità, attraverso acquisizioni di reperti da altre realtà, siano esse pubbliche o private.

1. RESPONSABILITA'

Il responsabile della Commissione Culturale è altresì responsabile del Museo e della Biblioteca. In relazione ai beni ivi depositati, il medesimo deve essere in possesso di valida licenza di collezione di armi e/o delle altre vigenti autorizzazioni di legge in materia. Lo stesso viene nominato dal Presidente fra i soci della sezione aventi i requisiti previsti, e rimane in carica a tempo determinato, fatta salva la facoltà di sostituzione da esercitarsi dal Presidente o dal suo successore, se opportuno.



Sezione di Brescia



Il responsabile di cui trattasi rimetterà l'incarico e si dovrà procedere alla sua sostituzione, anche sui documenti ufficiali:

- Al termine del suo mandato di consigliere sezionale;
- Al termine del mandato del Presidente Sezionale che lo ha nominato Vice Presidente;
- Ove il Presidente della Sezione ritenesse di variare l'assegnazione delle competenze affidate ai propri Vice Presidenti.

Il titolare della licenza poc'anzi nominata, al verificarsi di uno dei casi soprascritti, rimarrà tale fino all'espletamento delle pratiche relative alla intestazione della licenza al nuovo responsabile.

Il personale autorizzato alla gestione e cura della collezione, segnalato alla Questura di Brescia all'atto del rilascio della licenza, è indicato nell'allegato A, che è parte integrante del presente regolamento.

Ogni variazione riguardante l'atto costitutivo, lo statuto sociale, i locali e la posizione dei soggetti giuridici legittimati (ruoli tecnici ausiliari) ad espletare le attività legate al Museo, dovrà essere tempestivamente comunicata dal Responsabile alla Questura di Brescia, Divisione Amministrativa e Sociale, II^ Sezione Ufficio Armi ed Esplosivi – Porto d'armi – Affari Generali Armi ed Esplosivi.

3. MODALITA' OPERATIVE

3.1 Gestione dei reperti

Gli ausiliari tecnici ed i curatori sono autorizzati al ritiro dei reperti, per donazione o affidamento in comodato d'uso da parte di terzi, mediante compilazione, in triplice copia, della apposita scheda di presa in carico (mod. SC.01), che dovrà essere debitamente firmata dal donatore e dal ricevente; delle tre copie, una dovrà essere restituita al



Sezione di Brescia



donatore o al latore della donazione, una consegnata alla Segreteria della Sezione, mentre la terza dovrà essere inserita nell'apposito raccoglitore contenente l'elenco dei beni ricevuti.

I reperti consegnati, a qualsiasi titolo, devono essere immediatamente etichettati con le apposite fustelle, riportanti:

- Data di ricevimenti del reperto
- Denominazione generica del reperto
- Nominativo del donatore
- Numero della scheda compilata (numero progressivo e anno es: 1-2014).

Poiché è molto importante ed utile, ai fini di una corretta identificazione e classificazione dei beni oggetto della donazione, raccogliere “quanta più storia possibile”, in particolare sulla loro origine e su chi li ha posseduti. Il tecnico abilitato, al momento della ricezione, procederà, pertanto, alla acquisizione delle notizie richieste.

I reperti ritirati dagli ausiliari, dovranno essere consegnati, non appena possibile, al personale addetto al Museo, il quale, verificata la completezza delle informazioni riportate sulla scheda di carico (Mod. SC.01) e la corretta compilazione delle apposite fustelle si incaricherà della loro collocazione e conservazione.

3.1.2 Conservazione e catalogazione dei reperti

IL MUSEO SI IMPEGNA AD UNA CORRETTA CONSERVAZIONE E CATALOGAZIONE DEI MATERIALI (REPERTI).

La denominazione/classificazione deve avvenire in modo univoco.

Il reperto da catalogare deve essere individuato (identificato) da apposita etichetta (fustella) unita ad esso o da numero di identificazione/catalogo scritto su etichetta non autoincollante ma con colla vinilica reversibile.



Sezione di Brescia



Alcuni reperti possono pervenire essendo già stati oggetto di precedente classificazione o catalogazione e quindi riportanti – alcune volte indelebilmente – gli estremi di detta catalogazione.

E' opportuno, in questi casi, procedere all'assegnazione di una nuova numerazione, onde evitare possibili confusioni, avendo cura di annotare la precedente numerazione a beneficio di inventario.

La catalogazione dei reperti per il Museo deve essere tassativamente formalizzata su apposito *data base* disponibile nella cartella denominata "MUSEO/Catalogo Museo" del server centrale del sistema informatico della Sezione di Brescia, insieme a tutta la relativa documentazione di supporto, contenuta nelle apposite sottocartelle

Per la catalogazione su supporto digitale del materiale librario, è in uso il programma denominato *Bibliowin 5.0*, prodotto da *CG Soluzioni Informatiche* di Udine, che per la facilità di gestione ed utilizzo, verrà, prossimamente, utilizzato anche per la catalogazione di altro materiale documentale e fotografico presente in archivio.

Ad oggi il catalogo elettronico (chiamato OPAC, acronimo di *Online Public Access Catalogue*) permette la visualizzazione, attraverso i diversi motori di ricerca, delle monografie e dei periodici. Diverse le modalità di ricerca: semplice (parole del titolo e biblioteca che possiede il documento), di base (ricerche combinate per titolo, autore, soggetto, anno di edizione), per liste oppure la ricerca avanzata (vedi Allegato: AL.05)

3.1.3 Esposizione dei reperti

3.1.3a L'esposizione dei reperti nelle sale del Museo è subordinata agli spazi a disposizione ed ai vincoli (insindacabili) del percorso espositivo dettati dal Museo stesso.

3.1.3b Il ritiro dei reperti non impegna il Museo, all'esposizione degli stessi, se questi non possono trovare spazio nel percorso espositivo dettato in modo insindacabile dalla direzione del Museo.



Sezione di Brescia



3.1.3c Deve essere cura del ricevitore (ausiliario o curatore) far sottoscrivere al donatore la scheda di carico SC.01, evidenziando le clausole sopra dette al punti 3.1.3 a e 3.1.3 b. In mancanza, il materiale non può essere ricevuto.

In particolari casi, la valutazione delle implicazioni (vincoli) dettate dal donatore devono essere sottoposte al responsabile pro-tempore del Museo e, se necessario, al presidente della Sezione.

3. 2 Armi e munizioni

NESSUNO (ne curatori ne ausiliari) E' AUTORIZZATO A RICEVERE ARMI O PARTI DI ARMA PER CONTO DEL MUSEO.

EVENTUALI INFRAZIONE SARANNO DENUCIATE ALLE FORZE DI POLIZIA

Il trasferimento al Museo a qualsiasi titolo, di armi o parti di arma, è consentito solo se le stesse sono legalmente detenute, previo accordo con l'intestatario della licenza di collezione e solo dopo aver espletato le procedure di cessione fra le parti (allegato:MOD. CES-ARM), secondo le modalità imposte dalla legge in materia di armi.

La licenza di collezione di armi rilasciata al Museo non consente la detenzione di armi classificate "da guerra" e di munizioni in genere. Non è, quindi, consentito - in nessun caso - ricevere munizioni ed armi da guerra

Le armi cosiddette "bianche", le baionette e parti di arma devono essere detenute esclusivamente nella sala armeria blindata al secondo piano (Sala Lorenzotti), debitamente incatenate nelle vetrine.

E' fatto divieto di movimentare le armi della collezione del Museo al di fuori degli ambienti del Museo stesso (Sala Lorenzotti).

La movimentazione delle armi può avvenire solo previa concessione delle autorizzazioni da parte della Questura (Ufficio Armi).

Le "armi" disattivate, declassate a "simulacri", con regolare certificazione a norma di legge possono essere conferite al Museo



Sezione di Brescia



previo accordo con i referenti (curatori e ausiliari), ma sempre e solo se l'arma disattivata è correlata dal certificato di disattivazione redatto a norma di legge.

4. ALIENAZIONE DEI REPERTI

Il Museo si impegna alla conservazione dei reperti dei quali, di norma, non è consentita l'alienazione.

Tuttavia, dei materiali che non rivestono particolare interesse storico culturale o in cattivo stato di conservazione, non soggetti a vincoli o a tutela dei beni culturali (dettati dalle norme vigenti), il Museo si riserva di valutare l'alienazione, quali oggetti di scambio con altre realtà museali/collezionistiche.

5. PRESTITI AI GRUPPI

I Gruppi della Sezione che intendano ricevere a titolo di prestito materiale del Museo e della Biblioteca dovranno farne richiesta scritta al Presidente della Sezione, almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'evento organizzato.

Il Presidente rimetterà la richiesta alla Commissione Culturale, la quale, sentito il responsabile del Museo, esprimerà il proprio parere al Presidente che lo comunicherà al Gruppo interessato.

I reperti in genere ed i libri, i documenti e le fotografie originali disponibili in un'unica copia o di particolare pregio in particolare, **non possono essere dati in comodato**, se non previa autorizzazione straordinaria e scritta del Presidente o del Vice Presidente incaricato.

I libri e la documentazione sono consultabili nella sede della Sezione e possono essere richiesti in visione, **al responsabile della biblioteca o del Museo.**



Sezione di Brescia



Coloro che ottengono i libri e i documenti in visione, dovranno conservarli con la massima cura e la Sezione chiamerà l'affidatario a rispondere in solido per eventuali danneggiamenti rilevati all'atto della riconsegna.

E' fatto, pertanto, assoluto divieto di apporre sui documenti/libri scritte, annotazioni o sottolineature, anche cancellabili, e non dovranno essere restituiti sgualciti o danneggiati.

Il materiale del quale sarà stato approvato il prestito, sarà approntato dal personale addetto al Museo cinque giorni prima dell'evento espositivo cui è destinato. Sarà cura del richiedente ritirarlo, nella data indicata, presso la sede del Museo.

Nella fase di preparazione del materiale in uscita, si dovrà redigere l'apposita nota di consegna, utilizzando il mod. **SC.02** (elenco dei materiali consegnati), sottoscritta per accettazione da ambo le parti, in duplice copia, una delle quali verrà consegnata al ricevente e l'altra conservata nell'archivio del Museo.

Nei casi ritenuti necessari, saranno eseguite fotografie di ogni reperto oggetto di prestito, al fine di documentarne lo stato di fatto ed evitare discussioni su eventuali danni rilevati al rientro.

Il gruppo richiedente, entro due giorni dalla fine dell'esposizione, (salvo diverso accordo preso con i curatori), dovrà restituire il materiale al Museo (nelle mani di un curatore).

La Commissione Cultura valuterà di volta in volta la cifra che il Gruppo richiedente dovrà versare quale cauzione.

In caso di deterioramento del bene avuto in consegna, il Gruppo potrà riparare al danno, versando la cifra richiesta dalla Sede, oppure reintegrare l'oggetto con altro di pari consistenza e valore.

E' importante che la consegna e il ritorno del materiale avvenga alla presenza di un curatore del Museo, meglio se si tratta dello stesso che ha effettuato la consegna.



Sezione di Brescia



6. APERTURA AL PUBBLICO DEL MUSEO

E' compito dei curatori ed ausiliari tecnici provvedere alla apertura e custodia del Museo ed all'accompagnamento dei visitatori.

Giorni e orari sono da stabilirsi di comune accordo tra la Commissione Cultura e il Consiglio.

6.1 VISITE AL MUSEO

La visita al Museo è consentita:

- Durante l'apertura settimanale della sede, ogni martedì dalle ore 20.30 alle 22,30.
- Anche in giorni ed orari diversi, facendone espressa richiesta alla Commissione Cultura.
- In occasione delle ricorrenze e manifestazione sezionali, stabilite nel programma annuale della Sezione, a discrezione del Consiglio, in accordo con i curatori del Museo.

La richiesta dovrà pervenire alla Sede Sezionale almeno 5 giorni prima della visita, in particolare per gruppi e scolaresche, ma anche per i singoli, per dare modo ai visitatori di essere accompagnati da un componente la commissione stessa; a tale scopo il richiedente dovrà lasciare il nominativo e un numero telefonico per poter essere informato per tempo dagli incaricati.

Giorni e orari dovranno essere stabilirsi di comune accordo tra la Commissione Cultura e il Consiglio.

7. NORME PER I VISITATORI

Le visite sono consentite solo con la presenza di personale del Museo stesso, (curatori o ausiliari), che provvederà a controllare che



Sezione di Brescia



nell'apposito registro vengano riportato il numero dei visitatori che, nel corso della visita, dovranno mantenere un contegno consono al luogo.

In particolare è vietato:

- Toccare gli oggetti, asportarli o danneggiarli;
- Toccare o appoggiarsi alle vetrine e i mobili di arredo,
- Fumare, od usare fiamme libere.
- Assumere bevande o consumare cibi
- Arrecare disturbo ai visitatori (sono vietati gli schiamazzi); i visitatori dovranno tenere un tono di voce moderato.
- Abbandonare oggetti in genere, in particolare borse, od indumenti od effetti personali nel Museo. La Sede Sezionale non risponde di furti e/o asportazioni di beni personali non sottoposte a controllo personale.
- Sporcare gli ambienti
- L'ingresso di animali.

Per qualsiasi necessità od informazione i visitatori dovranno rivolgersi al personale addetto alla sorveglianza (ausiliari).

I visitatori sono invitati a compilare al termine della visita il registro delle presenze, con data, e firma. Sono graditi i commenti, anche se negativi.

La Commissione si riserva di:

- Limitare l'accesso al Museo se vi siano situazioni che possano compromettere l'incolumità degli stessi visitatori, o per problemi organizzativi.
- Allontanare i visitatori che non si attengano alle norme sopra citate, od a norme di legge e regole comportamentali di pubblica decenza, nel qual caso si riserva di segnalare/denunciare **EVENTUALI INFRAZIONI ALLE FORZE DI POLIZIA.**

La Direzione - Museo A.N.A Sezione di Brescia



Sezione di Brescia



MOD. SC.01/ante

SCHEDA DI PRESA IN CARICO DEI REPERTI DEL MUSEO		
Data consegna reperto:		<i>scheda n°</i>
Attenzione: Barrare con una "X" la clausola di cessione a titolo gratuito		
<input type="checkbox"/> donazione <input type="checkbox"/> in comodato d'uso <input type="checkbox"/> in conto visione		
Nome e Cognome donatore		
Indirizzo:		
Recapito/i telefonico/i:		
	1-	2-
Indirizzo di posta elettronica-sito Internet		
Quantità dei pezzi o dei componenti del kit: n°		
Descrizione del reperto		
Numeri di serie: marcature, stampigliature, numerazioni di precedenti catalogazioni.		
Anno di: fabbricazione/produzione o di edizione (eventuali datazioni riportate sul reperto)		
Stato di conservazione ed integrità		
Notizie storiche sul reperto (sul luogo del ritrovamento, e sul possessore)		
<u>Clausole di accettazione del materiale oggetto della donazione da parte del donatore</u>		
3.1.3a L'esposizione dei reperti nelle sale del museo è subordinata agli spazi a disposizione ed ai vincoli insindacabili) del percorso espositivo dettati dal museo stesso		
3.1.3b <u>Il ritiro dei reperti non impegna il museo, alla esposizione degli stessi, se questi non possono trovare spazi nel percorso espositivo, dettato in modo insindacabile dalla direzione del Museo ANA di Brescia.</u>		
Firma per esteso (cognome e nome) dell'addetto al Museo: 	Il sottoscritto dichiara di aver letto ed accettato le clausole dettate dal ricevente, le sottoscrive e s'impegna a cedere, a titolo gratuito, il materiale sopra elencato al Museo della Sezione dell'A.N.A. di Brescia Firma per esteso (cognome e nome)del donatore 	



Sezione di Brescia



DICHIARAZIONE DI CESSIONE DI ARMI FRA PRIVATI

Dati del CEDENTE (venditore)

Il sottoscritto

Nato a: _____ il _____

Residente a _____ Comune di _____

Porto d'armi / Carta d'identità nr. _____

Rilasciato/a il _____ da _____

C E D E

Dati del RICEVENTE (acquirente)

Al Sig.

Nato a: _____ il _____

Residente a _____ Comune di _____

Porto d'armi / Carta d'identità _____ numero _____

Rilasciato/a il _____ da _____

In qualità di _____

Le seguenti armi

TIPO	
MARCA	
MATRICOLA	
CLASSIFICAZIONE	
MARCA	
MATRICOLA	
CLASSIFICAZIONE	
TIPO	
MARCA	
MATRICOLA	
CLASSIFICAZIONE	

Firma del cedente

Firma del ricevente

.....

.....



Sezione di Brescia



MOD. SC.02/unico

SCHEDA DI PRELIEVO/CONSEGNA MATERIALE		<i>scheda n°</i>
<p>Clausola di salvaguardia: I reperti in genere ed in particolare i libri ed i documenti e le fotografie originali disponibili in un'unica copia o di particolare pregio, non possono essere dati in comodato, se non con autorizzazione straordinaria del presidente o vice presidente incaricato. I libri e la documentazione del Museo/ biblioteca è consultabili in sede ANA BS e può essere richiesta in visione, al responsabile della biblioteca o museo. I reperti del museo/biblioteca autorizzati ad essere concessi in comodato d'uso, devono essere elencati nel presente documento. In particolare i libri non devono essere sgualciti, non possono riportare scritte e sottolineature (anche se eseguite con penne o matite cancellabili). Il destinatario deve conservare con cura il materiale ed è responsabile di eventuali danneggiamenti od alterazioni. L'A.N.A di Brescia si riserva di addebitare eventuali danni rilevati all'atto della riconsegna del materiale.</p>		
GENERALITA' DELLA PERSONA O ENTE DESTIANTARIO DEL MATERIALE		
Gruppo/Ente		
Nome		Cognome
Indirizzo:		
Numeri dei recapiti telefonici:	1-	2-
Indirizzo di e-mail – sito Internet		
quantità	ELENCO DEL MATERIALE CONSEGNATO	
Data consegna del materiale:	Data di rientro del materiale:	
Firma per esteso (cognome e nome) dell'addetto della Biblioteca/Museo:	Firma per esteso (cognome e nome) del consegnatario	
.....	
Firma del ricevente per esteso (cognome e nome)	Firma del ricevente per esteso (cognome e nome) del ricevente (del Museo/biblioteca)	
.....	



Sezione di Brescia



Allegato A

ELENCO PERSONALE AUTORIZZATO

Responsabile della Licenza di Collezione Armi:

Barbieri Daniele

Curatori: Casali Ferruccio, Roberto Rossi, Giovanni Prestini,
Di Lernia Gian Carlo,

Curatore delle registrazioni sul registro di carico delle armi:

Claudio Zambelli, Giovanni Prestini,

Allegato B

STORIA ED ORIGNI DEL MUSEO DELL' A.N.A SEZIONE DI BRESCIA





Sezione di Brescia



Museo A.N.A Brescia

Il 3 febbraio 1998 viene formalmente creata la Fondazione Alpina Bresciana di studi storico militari nell'ambito della Sezione A.N.A. di Brescia per iniziativa dell'allora presidente Dr. Alessandro Rossi e del Dr. Vittorio Martinelli.

Scopo della fondazione è *".... la ricerca, la raccolta, la catalogazione, la conservazione e lo studio di materiale storico-militare, con particolare riguardo alla vita del Corpo degli Alpini"*. La fondazione, come precisato nell'atto costitutivo, ha natura e finalità esclusivamente scientifico-culturali, ed il suo patrimonio è articolato in Museo, Biblioteca, Emeroteca, Fototeca e Cine-videoteca.

La Fondazione è retta da un presidente effettivo, il Presidente "pro tempore" della sezione A.N.A. di Brescia (in origine era prevista anche la carica di presidente onorario, attribuita allora al Dr. Martinelli) affiancato da cinque consiglieri.

Il primo consiglio della fondazione, a cui fu affidato l'impianto e l'allestimento del Museo, era costituito da: Rodolfo Cominardi, Davide Forlani, entrambi allora vice presidenti della sezione di Brescia, Marco Tonon direttore del Museo di Scienze Naturali di Brescia, Alberto Redaelli, giornalista e scrittore e Franco Ragni collaboratore del Dr. Martinelli. Ad operare per l'allestimento del museo furono soprattutto un gruppo di giovani collezionisti ed appassionati (non alpini) già collaboratori del Dr. Martinelli e da Walter Smussi.



Il Museo, come la fondazione, ebbe come finalità la raccolta e valorizzazione di materiale storico e collezionistico inerente la storia d'Italia e degli Alpini in particolare, curando la raccolta la catalogazione la conservazione, il restauro e la valorizzazione ed esposizione di:



Sezione di Brescia



- cimeli storici (es. fregi e distintivi, uniformi, armi da fuoco e bianche, equipaggiamenti ecc.).
- documenti, fotografie, filmati.
- raccolta di testimonianze di reduci.

La divulgazione del patrimonio storico e culturale del museo è affidata a incontri con le scolaresche ed alla realizzazione di mostre storiche e fotografiche itineranti, sul territorio della nostra sezione, nell'ambito dell'attività della commissione cultura della sezione di Brescia.

Il Museo venne allestito inizialmente in alcune sale del piano seminterrato (circa 350 mq), con annessa una cappella votiva e in seguito anche in locali del secondo piano. Le vetrine occupavano una superficie espositiva di circa 180 mq.

Il nucleo principale del materiale espositivo era allora costituito in misura preponderante dalla collezione privata del Dr. Martinelli, arricchito successivamente, come indicato nell'articolo scritto dal Dr. Martinelli pubblicato sul n° 1 dell'anno 1999 del giornale sezionale "Ocio a la pèna", da donazioni provenienti dai gruppi alpini di Capriolo, Concesio, Castenedolo e Rodengo Saiano, da privati, da reduci, tra cui il 1° Capitano Ferruccio Panazza già presidente sezionale, Rodolfo Cominardi con reperti della 1ª guerra mondiale, da Cesare Modonesi con alcune divise, dal figlio del col. Federico Lantieri de Paratico, con reperti e divise della campagna di Russia appartenuti al padre, dal comm. Gastone Bregoli, presidente della Sezione Combattenti e Reduci di Brescia, con un visore stereoscopico con 40 lastre fotografiche, di immagini della prima guerra mondiale. Alessandro Armaroli fece dono al museo di alcune divise della seconda guerra mondiale appartenute al maggiore degli alpini Aldo Bruno Adamini ed al capitano della artiglieria alpina Domenico Guerrino Adamini.

Venne accolta con particolare commozione la donazione da parte di Luigi Gamba del cappello, della fascia da ufficiale, accompagnati dalla fotografia del fratello, la M.O.V.M. Fausto Gamba, appartenente al Battaglione Alpini Val Cismon, inquadrato nel 9° Alpini, caduto il 24 dicembre 1942 sul fronte russo.

Rodolfo Cominardi, in particolare, fu il principale artefice e promotore della nascita del Museo.

Ufficialmente il museo venne inaugurato in occasione della Adunata Nazionale del 2000 tenutasi a Brescia.

Nel 2002, il Dr. Vittorio Martinelli decise di abbandonare la Fondazione e la conduzione del Museo, ritirando tutto il materiale della sua collezione, seguito dal gruppo di giovani collaboratori non alpini, che avevano con lui operato per l'allestimento del Museo; in tal modo il Museo cessava di esistere.

Nel 2005, per iniziativa del presidente Davide Forlani e del Vice Presidente Daniele Barbieri, responsabile della Commissione Culturale, si decise di ricostituire il Museo. La disposizione espositiva venne quasi completamente rinnovata, grazie all'opera infaticabile del consigliere Walter Smussi, coadiuvato da Raffaele Stramacchia e Giovanni Prestini.



Sezione di Brescia



Le sale del seminterrato vennero completamente adibite a Museo, trasferendo la biblioteca dalla sala inferiore del seminterrato al secondo piano, occupando parte della sala prima adibita a Museo.

La raccolta nel frattempo venne integrata da altre donazioni di gruppi alpini, di privati, e da reperti raccolti dal “gruppo giovani” della nostra sezione durante le campagne estive per il ripristino delle trincee della 1^a guerra mondiale sull’Ortigara e sul Pasubio. Alcune vetrine vennero allestite anche con cimeli concessi in comodato da alcuni appassionati collezionisti quali il sig. Pierangelo Zani e l’alpino Davio Cernuschi.

L’alpino John Ceruti, Direttore Tecnico del Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù, contribuì alla catalogazione ed identificazione dei reperti, prestando consulenza e collaborazione che durano tutt’oggi.

I reduci ed i loro famigliari contribuirono ad arricchire le collezioni con continue donazioni di effetti personali e di oggetti d’epoca.

Dopo il riassetto delle vetrine i curatori del museo Raffaele Stramacchia e Giovanni Prestini, iniziarono una puntuale ed accurata opera di classificazione, catalogazione e conservazione, riordinando i reperti presenti, ricollocandoli negli spazi appositi, curando la raccolta dei nuovi materiali, occupandosi, inoltre, dei prestiti ai gruppi in occasione delle loro manifestazioni e curando le mostre organizzate dalla Sezione con l’aiuto di altri volontari.

Particolare rilievo nel museo venne data alla collezione di armi storiche, e ad contesto armiero Bresciano, ricevendo in donazione da privati ed armerie bresciane, in particolare da: Euroarms e armeria Buelli di Partico. Importante il contributo della OTO Melara Breda S.p.A di Brescia nella persona del dr. Francavilla per il ritiro e la disattivazione delle armi donate dall’arsenale militare di Terni.

La riapertura del museo ai soci ed alla popolazione, avvenne nel gennaio del 2008 in occasione del 65° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Il Museo attualmente è aperto ai visitatori nelle serate e negli orari di apertura della sede ed è articolato come segue:

- sala superiore del piano interrato intitolata a **Giuliano Prati** dedicata alla Prima Guerra Mondiale.
- sala inferiore del piano interrato intitolata al **gen. Luigi Reverberi** dedicata alla Seconda Guerra Mondiale con particolare riferimento alla campagna di Russia
- sala al secondo piano intitolata al **gen. Giuseppe Lorenzotti** dedicata alle armi ed ai simboli delle truppe alpine.



Sezione di Brescia



Alcune note a margine del Museo:

Luigi Reverberi



Luigi Reverberi nasce a Cavriago il 10 settembre 1892.

Tra i fondatori della Sezione A.N.A. di Brescia nel 1920

Presidente della Sezione A.N.A. di Brescia dal 1947 al 1949



Sezione di Brescia



Negli anni del primo conflitto mondiale, con il grado di capitano, Luigi Reverberi fornisce ripetute prove di valore guadagnandosi l'ordine militare di Savoia, tre medaglie d'argento e una croce di guerra. Nel 1940 viene promosso generale e il 4 agosto assume il comando della divisione alpina Tridentina, partecipando, poco tempo dopo, alla guerra sul fronte greco-albanese. Nel luglio del 1942 parte per la campagna di Russia. Sul fronte russo il 26 gennaio 1943 si distingue nel corso della battaglia di Nikolajewka, mettendo in salvo 30.000 alpini male armati e altre migliaia di sbandati di varie nazionalità. Entrato nella riserva termina la sua carriera con la promozione a Generale di Corpo d'Armata nel 1947. Il 21 gennaio 1951 a Brescia, nella ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, il generale Umberto Utili, comandante militare territoriale di Milano, gli consegna, in forma solenne, la medaglia d'oro al valor militare concessagli per le operazioni sul fronte Russo. Luigi Reverberi muore a Milano il 22 giugno 1954. Ora riposa nel cimitero di Montecchio Emilia

Giuliano Prati



Per l'ANA, o meglio per i suoi alpini, Giuliano Prati ha fatto innumerevoli opere: dai francobolli commemorativi, ai manifesti, fino alle tavole di questo museo. Le vetrine della sala a lui dedicata, sono infatti ornate dalle tavole da lui dipinte con figure di soldati, di donne, ora in guerra, ora trasfigurati in una condizione di pace e serenità. Paesaggi montani, avvolti in un'atmosfera di grandiosa pace. Sentinelle, muli,



Sezione di Brescia

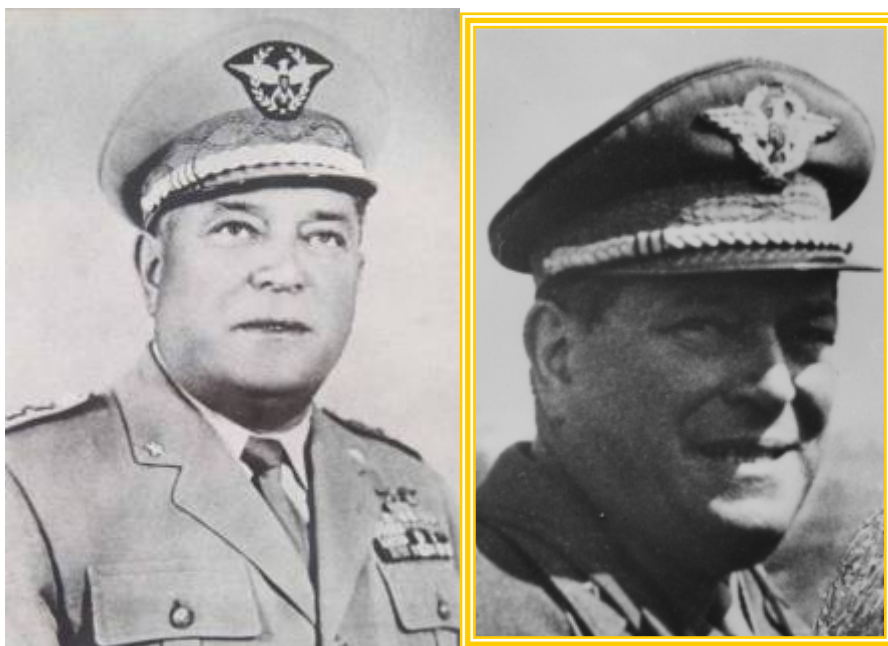


casamatte. Linee di difesa, gremite di soldati ed armi. Combattimenti, esplosioni: convulsi movimenti fissati dal pennello. esplosioni, ferite, morte. Infine ancora pace, lungamente desiderata. Infine concordia e speranza infine soldati con uniformi diverse, ridiventati fratelli.



Intitolazione della sala a Giuliano Prati

Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Lorenzotti



Comandante dell'8° reggimento alpina da 1947 al 1948



Sezione di Brescia



Comandate della Brigata alpina Tridentina: DAL 01-10-1952 A 30-10-1953.

COMANDANTE DEL 4° CORPO D'ARMATA dal 01.10.56 al 23.03.58

Presidente della Sezione A.N.A. di Brescia dal 1961 al 1968

Allegato D



Sezione di Brescia

